

Un artista, due nomi:

Pascale Oddone / Oddone Pascale

Nel compilare altre schede per il sito AFOM www.pascaleoddone.afom.it e nel leggere alcuni articoli che trattano di questo pittore, ebanista e scultore, nato nel borgo di Trinità a Savigliano in data imprecisata, stabilitosi in Savigliano intorno al 1523 e ivi morto nel 1546, abbiamo notato che in alcuni casi veniva usata una duplice denominazione come se si considerasse come cognome a volte *Pascale* e altre *Oddone*.

Per uso tradizionale si scrive prima il nome e poi il cognome, (ad esclusione di elenchi burocratici, enciclopedie e simili), sia nei vari documenti del Cinquecento, sia nei testi di storia e di critica d'arte odierni (che certo non citano: “Buonarroti Michelangelo scolpì... ” oppure “Picasso Pablo dipinse...”!).

Purtroppo sia Oddone sia Pascale possono essere nomi di battesimo o cognomi, anche se Pascale/Pasquale potrebbe essere considerato nome più comune rispetto a Oddone.

Esaminiamo le fonti che si sono conservate e che abbiamo verificato.

Le firme di Oddone sulle sue opere si trovano (1):

- a) sulla parte centrale del polittico dell'abbazia di Staffarda, con la data del 1531, dove risulta (latinizzato) “ODONUS | PASCHALIS | D. TRINITATE | SAVILLIANI | 1531”;
- b) sul trittico della *Madonna del Rosario* nella chiesa di San Giovanni a Saluzzo, con data e firma "1535 ODONUS P."
- c) sul cartiglio di san Mattia nel polittico, probabilmente del 1540, analogamente firmato, della *Deposizione e santi* della Collegiata di Revello.

Le prime notizie dettagliate sulla sua vita e le opere si trovano in un testo scritto tra il 1879 e il 1888, la monumentale *Storia di Savigliano* di Casimiro Turletti (2), che lo definisce sempre come Oddone della famiglia Pascale e che cita testi e registri dell'epoca; ad esempio scrive che compare in un testamento del 5 gennaio 1542 firmato "Io Odonon Pascal ..."; inoltre che il 27 settembre 1545 fu confermato vice rettore della Confraternita del Sepolcro di Savigliano e denominato: "egregium magistrum Odonum Paschalis" (in realtà in quell'anno ebbe di nuovo la carica di "massaro", Vedi infra *Libro dei conti* (f. 111v) (3).

Sempre nel volume II della citata *Storia di Savigliano*, a p. 841, Turletti parla di **Lorenzo Pascale**, figlio "del lodato Oddone (che) ci lasciò memorie per 66 anni"; denominato "maestro" già nel 1543. Tra altre notizie dice che fu pittore e scultore ed ebbe un figlio, medico, di nome Bernardo (4).

Nelle *Schede Vesme* (5), vi è una voce che riguarda l'albero genealogico della famiglia Pascale o Pasquale e altre per i due suoi membri artisti: Oddone e Lorenzo. (Vedi immagine a destra, dal citato, vol. 3° N-Z, p. 781.)

In Piemonte esistettero famiglie Oddone, ma non nel Cuneese; invece ci furono varie famiglie Pascale (o Pasquale) di cui una, con memorie dal XVI secolo, era originaria da Trinità in Savigliano e di cui, secondo il *Blasonario subalpino* (6), che cita "Oddone Pascale" come membro della famiglia, esiste anche il blasone: un grifone tagliato nei colori argento e nero.

I documenti antichi che citano Oddone Pascale sono parecchi, oltre a quelli riportati dal Turletti:

1) nei registri della *Confraternita del Sepolcro di Savigliano*, dove è indicato nell'elenco dei confratelli nel dicembre 1534 (f. 84) stranamente storpiato in "Andonus Pastali"; compare nel luglio 1539 (f. 93 v) e nel dicembre del medesimo anno con la carica di "lector capitolorum"; nel giugno 1540 (f. 102) con la carica di Hostiario; nel dicembre 1541 (f. 106); nel giugno 1542 (f. 109v)

PASCALE (1)

Famiglia oriunda dal luogo della Trinità, presso Fossano. Essa produsse almeno tre pittori. Ecco un abbozzo del suo alberetto genealogico:

ODDONE
pittore e scultore in legno, nato alla Trinità (presso Fossano),
dove verso il 1523 andò a stabilirsi a Savigliano, ove morì l'8 agosto 1546.

LORENZO
pittore e scultore in legno,
operava a Savigliano dal 1545 al 1606.

BERNARDO
medico.

GIULIO
morto giovanetto nel 1576.

Un altro pittore Oddone Pascale, anch'egli da Savigliano, era nel 1585 a Casale di Monferrato. Giorgio Pasquali (o Pascale), della Trinità, vivente nel 1606, « coltivò con successo le amene lettere ». (CASALIS, *Diz. geogr.*, XXIII, p. 270).

I due summenzionati pittori Oddone Pascale non devono essere confusi con i pittori Oldoni (de Oldonibus, alias de Oldonis), da Vercelli.

Diamo ora alcune notizie su Oddone Pascale seniore, desunte dal Turletti.

PASCALE o PASQUALE Lorenzo

Di Savigliano, figlio di Oddone, fu come lui pittore e scultore in legno. Si hanno di lui memorie per 66 anni. « Ascrittosi giovanissimo alla confraternita del S. Sepolcro, ne fu cassato nel 1543 per trasgressione agli

quando viene confermato nella carica di “hostium tenetor” dal rettore Tommaso Carlevari; e ancora quando fu nominato “lector capitolorum” (f. 111v) nel gennaio 1543 (nel documento 1542 perchè segue lo stile di datazione della Natività). Nell' Archivio Parrocchiale di San Pietro, il *Libro dei conti che presentarono i due massari, e nomina dei rettori, e ricevimento delle consorelle alla regola*, il dicembre del 1531 il pittore, indicato come “Odonus Paschali” fu nominato “massaro” insieme a “Gregorius Bellenda” e “Garnerius de Garneriis”; Sempre in quegli archivi, nel 1535 il rettore della confraternita “Thomas Carleverius”, nomina massari “Hardonum (!) Paschali” e “Antonium Ghiota”⁷.

Le storpiature del nome potrebbero derivare “da un malinteso nel passaggio tra orale e scritto”, come rileva Simone Baiocco [comunicazione personale all'AFOM, mail del 14 aprile 2019], ma: **“anche in questi casi, però, il nome è associato ad altri in un modo che conferma che lo scrivente indica sempre prima il nome e poi il cognome”** (vedi nota in calce).

2) I documenti dei pagamenti per l'ancona di *Santa Caterina* a Finalborgo, che gli fu retribuita anni dopo la realizzazione e di cui esistono documenti citati da Giovanni Murialdo⁸ e Gian Vittorio Castelnovi (9) e nei quali l'artista è citato come “Oddone Pascale”.

I testi recenti che lo citano come Oddone Pascale.

1942 Anna Maria Brizio ne *La pittura in Piemonte* lo cita come Oddone Pascale (10);

1950 il già citato Gian Vittorio Castelnovi (9)

1960 Dino Gribaudo nella *Storia del Piemonte*, lo nomina (dandone un giudizio artistico poco favorevole) come Oddone Pascale (11)

1976-78 il già citato Giovanni Murialdo (8)

1991-94 Giovanna Galante Garrone, nell'articolo su Centallo (12) lo chiama “Oddone Pascale” e ha confermato il nome Oddone Pascale alla voce “Pietro Dolce” nel *Dizionario Biografico degli Italiani Treccani*, vol. 40, 1991

2000 Giovanni Coccoluto e Giancarlo Comino nel testo su *Trinità CN* (13)

2004 Bruno Cilento e Massimiliano Caldera nella scheda 33 di: *Napoleone e il Piemonte - Capolavori ritrovati* (14)

2004 Simone Baiocco e Paola Manchinu, in: *Arte in Piemonte - Il Rinascimento* (15)

2008 Massimo Caldera nel suo contributo al testo: *Arte nel territorio della diocesi di Saluzzo* (16)

Testi che citano i nomi invertiti.

1949 Il primo sembra essere un articolo di Noemi Gabrielli (17)

1980 Giovanna Galante Garrone, in un articolo su Cavallermaggiore (18) lo nomina una volta, en passant, come Pascale Oddone, e sembra chiaramente un refuso, sia alla luce dei suoi scritti

successivie, sia soprattutto perchè lo stesso testo in cui è contenuto l'articolo, nell'*Indice dei nomi*, riporta Oddone Pascale sotto la lettera 'P' del cognome.

1988 Maria Perosino, alla lettera 'O' scrive di 'Oddone, Pascale', in *La pittura in Italia. Il Cinquecento* (19)

1992 Andreina Griseri in due scritti usa il nome invertito (20)

1999 Massimo Bartoletti alla voce 'Oddone, Pascale' in: *La pittura in Liguria il Cinquecento* (21)

2013 Gianluca Zanelli alla voce 'Oddone, Pascale' sul *Dizionario Biografico degli Italiani Treccani*, vol. 79, 2013, che pure cita i documenti antichi e recenti, che abbiamo sopra riportato e da cui si evince che il cognome è 'Pascale'.

Purtroppo, basandosi su questa voce, i volontari dell'AFOM realizzarono il sito e le prime schede.

Da quanto esposto appare oggi certo **che il nome di battesimo dell'artista saviglianese fosse Oddone e che Pascale fosse il cognome della sua famiglia**, ma risulta comunque comprensibile l'equivoco anagrafico occorso in passato.

L'AFOM provvederà alle necessarie correzioni ed auspica che ci siano delle rettifiche anche altrove, per rispetto della storia e della figura umana e artistica di Oddone Pascale.

Angela Crosta e altri soci AFOM

NOTE BIBLIOGRAFICHE:

1. Baudi di Vesme A., *Schede Vesme: l'arte in Piemonte dal 16° al 18° secolo*, Soc. Piemontese di archeologia e belle arti, Torino, 1968, voll.1-4; vol 3 N-Z, p. 781
2. Turletti C., *Storia di Savigliano*, voll.1-4, Tip. e Libreria Bressa, Savigliano 1879-1883, riprod. facsimile *L'artistica*, Savigliano 1974; volume 2, pp. 445, 803, 840-1
3. Baiocco S., *Oddone Pascale e l'eredità di Gandolfo da Roreto nel Piemonte meridionale*, in: *Intorno a Macrino d'Alba. Aspetti e problemi di cultura figurativa del Rinascimento in Piemonte*. Atti della Giornata di studi, Alba 2001, Savigliano 2002, pp. 103-116, citazione alla nota 11, p. 116
4. Di Lorenzo Pascale restano dipinti nella cappella dell'Annunziata e in un padiglione del giardino del castello di Ruffia, nella chiesa di Sant'Andrea e nel santuario dell'Assunta di Savigliano.
5. Opera citata alla nota 1, vol 3° N-Z, p. 781
6. vedi sito web: <http://www.blasonariosubalpino.it/Pagina7.html>, vedi figura a destra
7. Opera citata alla nota 3, p. 116



8. Murialdo G., *Il pagamento a Oddone Pascale dell'ancona di Santa Caterina in Finalborgo*, in «*Rivista Ingauna e Intemelia*», n.s., aa. XXXI-XXXIII, 1976-1978, nn. 1-4, pp. 162-163.
9. Castelnovi G.V., *L'ancona di S. Caterina nella parrocchiale di Finalborgo*, Istituto di Studi liguri, Bordighiera 1950, estr. da «*Rivista Ingauna e Intemelia*», n.s., a. V, n° 2, 1950, pp. 29-33
10. Brizio A.M., *La pittura in Piemonte: dall'eta romanica al Cinquecento*, B. Paravia, Torino 1942, p. 248
11. Gribaudo D., *Storia del Piemonte*, F. Casanova, Torino 1960 , vol. 2°, p. 816
12. Galante Garrone G.; Pettiti G., *Il Ciclo pittorico cinquecentesco di San Giovanni Evangelista a Centallo*, Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della provincia di Cuneo, Cuneo 1994
13. Coccoluto G.; Comino, G., a cura di Giuseppe Griseri: *Trinità: incontri con la storia e con l'arte*, Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della Provincia di Cuneo, Cuneo 2000, p. 135
14. Cilento B.; Caldera M., *Napoleone e il Piemonte - Capolavori ritrovati*, L'Artistica, Savigliano (Cn) 2005, scheda 33, p. 214
15. Baiocco S.; Manchinu P., *Arte in Piemonte -Il Rinascimento*, Priuli & Verlucca; Pavone Canavese TO, 2004, pp. 102-108
16. Caldera M., *“Ad radicem Vesulli, terra Salutiarum, vicis et castellis satis frequens»: percorsi figurativi nel marchesato fra Quattro e Cinquecento*, in: *Arte nel territorio della diocesi di Saluzzo*, a cura di R. Allemano - S. Damiano - G. Galante Garrone, Savigliano CN 2008, pp. 245- 249.
17. Gabrielli N., *Un nuovo Pascale Oddone*, in: *Bollettino della Società piemontese di archeologia e di belle arti*, n.s., III, 1949, pp. 165 s.
18. Galante Garrone G., *Interventi di tutela e proposte di ricerca per la cultura figurativa a Cavallermaggiore*, in : *Per i 400 anni della Misericordia, 1579-1979: indagini e documenti sulla storia di Cavallermaggiore. Schede e ricerche* a cura di Carità G. et alii, Edizioni del Comitato permanente per la tutela del patrimonio culturale, Cavallermaggiore CN 1980, pp. 89-100; Indice dei nomi p. 126
- 19.-- *La pittura in Italia. Il Cinquecento*, a cura di Bertelli C.; Briganti G., Electa, Milano 1988, volume II, p. 786
20. Griseri A. , *I grandi altari di Ranverso e Staffarda*, in *Theatrum Mauritianum. Viaggio attraverso i beni artistici dell'Ordine Mauriziano. S. Antonio di Ranverso - Abbazia di Staffarda*, Milano 1992A, pp. 108-112
- Id., *Una predella di P. O.*, in *Studi piemontesi*, XXI (1992B), pp. 131 s.
- 21.. -- *La pittura in Liguria. Il Cinquecento*, a cura di E. Parma, Carige, Genova 1999, p. 401

Nota di Simone Baiocco, Conservatore Arte Antica di Palazzo Madama

Da: Simone Baiocco - Fondazione Torino Musei simone.baiocco@fondazionetorinomusei.it

Date: lun 15 apr 2019 alle ore 08:56

Subject: R: Pascale Oddone

To: Afom <info@afom.it>

Egregio Presidente,

si tratta di un vecchio dubbio, emerso anche nella bibliografia del passato.

Secondo me, i dati sono chiari: si tratta di Oddone (nome) Pascale (cognome).

Questo anche se ho visto ora che il Dizionario Biografico degli Italiani, con tutta la sua autorevolezza, prende per buono il dato inverso [http://www.treccani.it/enciclopedia/pascale-oddone_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/pascale-oddone_(Dizionario-Biografico)/) .

D'altro canto, gli stessi documenti che io avevo studiato e che sono citati in quella voce biografica indicano in latino "Odonus Paschali", esattamente come nella firma del polittico di Staffarda. Questi documenti (sono quelli della confraternita del Sepolcro di Savigliano) riportano in qualche caso delle letture scorrette dello stesso nome: "Andonus Pastali", "Hardonum Paschali" (come per un malinteso nel passaggio tra orale e scritto). Anche in questi casi, però, il nome è associato ad altri in un modo che conferma che lo scrivente indica sempre prima il nome e poi il cognome ... faccio un paio di esempi: nel 1531 "Odonus Paschali" è insieme a "Gregorius Bellenda" e "Garnerius de Garneriis"; nel 1535 il rettore della confraternita "Thomas Carleverius", nomina massari "Hardonum Paschali" e "Antonium Ghiota".

Spero di essere stato utile, resto a disposizione per qualsiasi altro chiarimento le potrà essere utile e spero che ci potranno essere future occasioni di collaborazione, anche pensando alle collezioni di cui mi occupo a Palazzo Madama, in cui sono importanti opere provenienti proprio da Staffarda.

Un saluto cordiale.

Simone Baiocco - Conservatore arte antica Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica

Piazza Castello - I - 10122 Torino

tel. +39.011.4429936 - mob. +39.3498468880

www.palazzomadamatorino.it